

## **Custodire la Speranza... missionarie sempre**

*don Nico Dal Molin*

*La “speranza” è una creatura alata che si annida nell’anima,  
e canta melodie senza parole senza smettere mai.  
E la senti dolcissima nel vento, ma ben aspra dev’essere la tempesta  
che valga a spaventare quel piccolo uccello che con le sue piume tanti riscaldò.  
(Emily Dickinson, da «Silenzi», traduzione libera)*

1

### Dalla mitologia greca: il vaso di Pandora (Esiodo, «Le opere e i giorni»)

Pandora, non riuscendo a resistere alla curiosità, scoperchiò il vaso, liberando così tutti i mali del mondo. Sul fondo di quel vaso rimase soltanto la speranza, che non fece a tempo ad allontanarsi prima che esso venisse chiuso.

#### **1. La Speranza: una prospettiva biblica**

*«Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa» (Is 43, 18-19).  
«Dite agli smarriti di cuore: Coraggio! Non temete. Ecco il vostro Dio, egli viene a salvarvi» (Is 35,4).*

#### **2. Quando si dice speranza ...**

##### **a. La speranza è un bene fragile e raro**

*«La piccola speranza avanza tra le sue due sorelle grandi [la fede e la carità] e non si nota neanche». E trascina con la sua gioia fresca e innocente la fede e l’amore nel mattino di Pasqua. «È lei, quella piccina, che trascina tutto» (Charles Péguy).*

##### **b. La speranza: un cammino, una lotta, un rischio**

#### **3. Coltivare e custodire la Speranza ...**

##### **a. Nella loro fatica di essere giovani**

*«Cari giovani, non siamo venuti al mondo per “vegetare”, per passarcela comodamente, per fare della vita un divano che ci addormenti; al contrario, siamo venuti per lasciare un’impronta» (...) «Amici, Gesù è il Signore del rischio, è il Signore del sempre “oltre”» (Papa Francesco, GMG di Cracovia 2016).*

##### **b. Nelle loro paure e resistenze**

*«E voi giovani, quali paure avete? Che cosa vi preoccupa più nel profondo? Una paura “di sottofondo” che esiste in molti di voi è quella di non essere amati, benvenuti, di non essere accettati per quello che siete (...) Oggi, sono tanti i giovani che fanno continui “fotoritocchi” delle proprie immagini, nascondendosi dietro a maschere e false identità, fin quasi a diventare loro stessi un “fake”. Da questo senso di inadeguatezza sorgono tante paure e incertezze» (Papa Francesco, Messaggio GMG 2018).*

##### **c. Nell’aiutarli ad abitare il futuro**

La relazione con il futuro non è una dimensione accessoria della vita: solo alla luce del futuro un

giovane può scommettere su sé stesso, imparando a resistere alla tentazione di bloccarsi alla prima difficoltà, accogliendo ed elaborando il tempo del sacrificio e della resistenza.

⇒ **Icona biblica:** l'incontro del diacono Filippo con l'eunuco Etiope, funzionario della regina Candace (*Atti 8,26-40*). «Disse allora lo Spirito a Filippo: *Va' avanti, e raggiungi (accostati a) quel carro*» (*Atti 8,29*).

*«In una civiltà paradossalmente ferita dall'anonimato e, al tempo stesso, ossessionata per i dettagli della vita degli altri, spudoratamente malata di curiosità morbosa, la Chiesa ha bisogno di uno sguardo di vicinanza per contemplare, commuoversi e fermarsi davanti all'altro tutte le volte che sia necessario (...) Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione»* (EG 169)

2

#### **4. Compagne di cammino: nell'ascolto e nella cura**

*«La personale esperienza di lasciarci accompagnare e curare, riuscendo ad esprimere con piena sincerità la nostra vita davanti a chi ci accompagna, ci insegna ad essere pazienti e comprensivi con gli altri e ci mette in grado di trovare i modi per risvegliarne in loro la fiducia, l'apertura e la disposizione a crescere»* (EG 172).

##### **a. Ascolto**

L'ascolto è ospitalità che guarisce perché non annulla dolore e sofferenza, ma invita l'altro a spartirla dopo averla riconosciuta. Così il dolore condiviso non è più paralizzante, ma mobilitante. È un mettere a disposizione le proprie esperienze di dolore e di gioia, come fonte di chiarificazione e di comprensione.

⇒ *«Come puoi condurre via qualcuno dal deserto, se tu non ci sei mai stato?»*

##### **b. Cura**

San Paolo vive l'esperienza del *prendersi cura* nel congedarsi dalla comunità di Efeso (*At 20,16-37*). Prendersi cura significa avere a cuore le relazioni, non dimenticarsi di loro, e mettere in pratica quello che Paolo lascia alla comunità di Efeso: *“C'è più gioia nel dare che nel ricevere”*.

L'amore è attenzione (*Susanna Tamaro*)

*«È il tempo che hai perduto per la tua rosa che ha reso la tua rosa così importante»* (Il piccolo Principe).

⇒ *Come mi sto prendendo cura delle persone e delle cose che incontro nella mia vita?*

#### **5. Beati coloro che fanno della propria vita un canto di speranza**

Ci sono sempre più persone - giovani e non - disorientate nel loro cammino di vita. Non sanno più a che cosa serve la loro esistenza e dove sia l'essenziale della loro vocazione.

Così la vita non è più un canto di festa, ma un gemito prolungato di lamento e di dolore.

⇒ *Come possiamo tornare a riformulare la nostra professione di positività, fondata sulla Fede e sulla Speranza?*